



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 33'817
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Seite: 28
Fläche: 104'595 mm²

Auftrag: 1094507
Themen-Nr.: 832.012

Referenz: 74383808
Ausschnitt Seite: 1/3

L'INTERVISTA KLAUDIA REYNICKE «Nel cinema quel che conta davvero è essere sempre sinceri con se stessi»

La regista ticinese presenta oggi il suo nuovo film «Love Me Tender» Storia di una giovane che trova il coraggio di lottare per la propria vita

Se c'è un'impronta che Lili Hinstin ha voluto dare ai suoi primi giorni alla guida del Festival di Locarno è senz'altro quella «al femminile». Tra le autrici e/o le protagoniste dei film visti in questo inizio di rassegna ci sono molte donne: Ginevra Elkann, le registe dei due primi film del concorso internazionale; Lise, la sedicenne attorno alla quale ruota la vicenda narrata in *La fille au bracelet* visto ieri sera in Piazza Grande e - last but not least - la ticinese Klaudia Reynicke che stamattina (ore 11 al PalaCinema) presenta il suo secondo lungometraggio *Love Me Tender* in concorso, così come il precedente *Il Nido* (2016), tra i Cineasti del Presente. L'abbiamo incontrata.

ANTONIO MARIOTTI

Partiamo dall'universo molto particolare dove si svolge *Love Me Tender*: com'è nato questo «tempo fuori dal tempo»?

«Quel che volevo far capire è che quando Seconda, la protagonista, è dentro casa sua, non vive nel tempo, è come se fosse "in pausa", non si sa se ci troviamo nel presente o no. È qualcosa che scopriremo solo quando troverà il coraggio di uscire di casa. Per me era importante creare un universo fermo nel tempo, come le case delle vecchie zie che vivevano da sole e dove certe volte tutto è rimasto tale e quale anche vent'anni dopo la loro morte».

Il personaggio di Seconda è una supereroina molto speciale: lei è un'appassionata di questo tipo di personaggi?

«Io sono cresciuta a Lima, in Perù, e sin da bambina sono cresciuta con i supereroi grazie in particolare a una trasmissione della Tv messicana che passava anche da noi di cui era protagonista un supereroe pasticcione che combinava solo disastri. Quindi un supereroe-antisupereroe, poi come tutti sono passata attraverso i fumetti e poi il cinema con Superman e Batman. Non mi

sono però mai identificata con questi supereroi perché le donne scarseggiano. Seconda però non è solo una supereroina, attraverso di lei voglio raccontare un problema, un'angoscia, un tabù che tocca molte persone ma che non osano uscire allo scoperto. Qualcosa che non è solo depressione o agorafobia, ma riguarda soprattutto chi i propri problemi se li tiene dentro senza dire nulla agli altri. In Seconda c'è quindi molta sofferenza ma in lei nasce la voglia di togliersi di dosso questa sofferenza e di sentirsi libera. Purtroppo non tutti riescono a fare questo percorso e quindi il mio film è anche una favola, un'allegoria».

Le altre persone quindi acquistano a poco a poco un ruolo nella vita di Seconda?

«Dal momento in cui non ha più i genitori che facevano tutto per lei, continuando a trattarla come una bambina, capisce che se non entra in comunicazione con il mondo esterno è finita e quindi è obbligata a interessarsi agli altri, anche se lo fa in maniera cosciente. È costretta a trovarsi un posto nel mondo e questa è una battaglia soprattutto contro se stessa. Alla fine il problema non è

risolto ma si può dire che abbia iniziato un percorso complesso».

E il titolo, *Love Me Tender*?

«Seconda deve imparare ad amare se stessa, quindi *Love Me Tender* lo dice a se stessa. D'altra parte io sono una grande amante del kitsch e del pop e quindi anche di Elvis, anche se lui non rappresenta solo il cattivo gusto, anche se a Las Vegas... (*ride*). Seconda non si cura di questi aspetti, è così com'è, non si cura dello sguardo degli altri, delle norme e quindi per me è una figura femminile completa».

È stato facile trovare la protagonista, Barbara Giordano?

«No, ho visionato una quarantina di attrici, poi ne ho scelte dieci e lei all'inizio non mi aveva colpito. Quando l'ho incontrata però ho capito subito che Seconda non poteva essere che lei. Ha un'energia molto particolare, è metodica, ha voluto sapere tutto sul suo personaggio. È stato molto bello lavorare con lei e penso che andrà molto lontano».

Cosa le ha insegnato *Love Me Tender*?

«Mi ha insegnato molto, anche se è un piccolo film. Mi ha fatto soprattutto capire che fare cinema significa in primo luogo essere sinceri con se stessi e con



gli altri. Se menti il pubblico lo capisce subito. Non sono Seconda, ma *Love Me Tender* lo sento mio al cento per cento. E credo che ciò valga per ogni tipo di film, piccolo o grande che sia».



SUPEREROINA Barbara Giordano è la protagonista di *Love Me Tender*. A destra la regista ticinese di origine peruviana Klaudia Reynicke. (Foto Zocchetti)

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 33'817
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich



Seite: 28
Fläche: 104'595 mm²

SWISS FILMS

Auftrag: 1094507
Themen-Nr.: 832.012

Referenz: 74383808
Ausschnitt Seite: 3/3

